

Conclusione del mese di maggio dedicato a Maria.

Mercoledì 31 maggio, ore 20,45, conclusione del mese mariano con processione: partenza dalla Madonna all'entrata del Patronato e arrivo alla chiesa del Buon Pastore.

Sos Emilia Romagna.

Nelle celebrazioni di sabato 27 e domenica 28 maggio effettueremo una raccolta straordinaria di denaro per aiutare la parrocchia di san Francesco di Faenza, animata dai frati conventuali, che ha subito ingenti danni alle strutture in seguito allagamento dei locali. Il ricavato sarà devoluto interamente alla comunità cristiana di san Francesco di Faenza.

CALENDARIO SETTIMANALE

- Mercoledì 31 maggio, ore 17.30, in chiesa, inizio preghiera della Tredicina a sant'Antonio;
- giovedì 1 giugno, ore 20.30: in santuario: **Il passaggio del Santo. Per conoscere il santuario dell'Arcella**, riflessione a cura di fra Luciano Bertazzo e soste musicali a cura del maestro Stefano Maria Torchio.

ABBIAMO ACCOMPAGNATO INCONTRO AL SIGNORE

Galbardi Giorgio di anni 89

La nostra comunità parrocchiale prega per questi fratelli e sorelle perché trovino in Dio un Padre che dona loro la vita eterna e si fa vicino ai familiari invocando per loro la consolazione della speranza cristiana.

Parrocchia S. Antonio d'Arcella - Via P. Bressan, 1 - 35132 Padova

tel. 049605517 - e-mail: parrocchiaarcella@gmail.com

Sito parrocchia e santuario: www.santuariocarcella.it

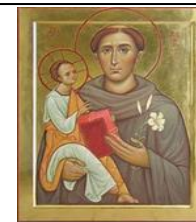
Facebook: www.facebook.com/arcellapp

ss. Messe feriali: 8.00 - 18.00;

ss. Messe pre - festive: 18.00

ss. Messe festive 8.30 - 10.00 - 11.30 (ore 17.00 vespro) 18.00 - 19.30.

L'ARCELLA



Lettera settimanale della Parrocchia sant'Antonio d'Arcella

28 MAGGIO 2023 ANNO 3° N° 20

IL VANGELO DI DOMENICA 28 MAGGIO 2023

+ Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 20, 19 - 23)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Commento alla Parola *di Paolo Curtaz.*

È tempo di Pentecoste. Shevuot, la festa della mietitura, Pentecoste per i fedeli greci era una festa agricola che, col passare dei secoli, era stata arricchita da un'altra interpretazione: in quel giorno si ricordava il dono della Torah sul monte Sinai.

Proprio il quel giorno, e non casualmente, Luca situa la discesa dello Spirito Santo. Spirito che era già stato donato, dalla croce e il giorno di Pasqua. Perché ripetere questa effusione? Perché quel giorno? Forse Luca vuole dire ai discepoli che la nuova Legge è un movimento dello Spirito, una luce interiore che illumina il nostro volto e quello di Dio! Gesù non aggiunge precetti ai tanti presenti nella Legge orale, ma li semplifica, li riduce, li porta all'essenziale.

Un solo precetto, quello dell'amore, è richiesto ai discepoli. Ma cosa significa amare nelle situazioni concrete?



Ecco che lo Spirito ci viene in soccorso. Gesù non dona delle nuove tavole, cambia il modo di vederle, ci cambia il cuore, radicalmente. Oggi festeggiamo la Legge che lo Spirito ci aiuta a riconoscere.

Lo Spirito è tuono e terremoto: ci scuote nel profondo, scardina le nostre presunte certezze, ci obbliga a superare i luoghi comuni sulla fede (e sul cristianesimo!).

Lo Spirito è nube: la nebbia ci costringe a fidarci di qualcuno che ci conduce per non perdere la strada della verità.

Lo Spirito è fuoco che riscalda i nostri cuori e illumina i nostri passi.

Lo Spirito è vento: siamo noi a dover orientare le vele per raccogliere la sua spinta e attraversare il mare della vita!

Lo Spirito diventa l'anti-babele: se l'arroganza degli uomini ha portato alla confusione delle lingue, a non capirsi più, la presenza dello Spirito ci fa udire un solo linguaggio, una sola voce. Invochiamo lo Spirito quando non ci capiamo in famiglia, in parrocchia, sul lavoro. Invochiamolo quando non riusciamo a spiegarci.

Lo Spirito fa diventare i pavidisti apostoli dei formidabili evangelizzatori: ora non hanno più paura e osano, vanno oltre,

dicono senza timore la loro fede e la loro speranza. È la pentecoste: la Chiesa si inebria e diventa missionaria.

Giovedì 1 giugno, ore 20.30: in santuario
(entrata libera)

Il passaggio del Santo.
Per conoscere il santuario dell'Arcella

Riflessione a cura

di fra Luciano Bertazzo

Soste musicali a cura

del maestro Stefano Maria Torchio.

Scopriamo la Tredicina a S. Antonio

Molti chiedono il **significato** della "Tredicina di S. Antonio": cosa vuol dire questa espressione? Per quale motivo agli altri santi spesso si dedica una novena (pregandoli per nove giorni consecutivi) e a questo santo ci si rivolge con un'altra modalità?

Frate Antonio da Lisbona morì a Padova (Arcella) il 13 giugno 1231. Di lì a poco iniziò il processo che portò a proclamarlo Santo, in **meno di un anno**.

Fu papa Gregorio IX a canonizzarlo a Spoleto il **30 maggio 1232**, festa di **Pentecoste**. Da allora i padovani e tutti i devoti poterono iniziare a celebrare il loro amato frate Antonio con il titolo di "Santo" già una **tredicina** di giorni prima del 13 giugno, anniversario della sua nascita al cielo.